

**FACCIA A FACCIA  
CON LA STORIA  
I GRANDI DEL NOVECENTO  
NELLE FOTOGRAFIE  
DI JOHN PHILLIPS PER LIFE**

**L'UOMO COPERTINA  
Norman Rockwell  
l'illustratore buono  
del sogno americano**

**AL CORUM NON  
SI COMANDA  
Il volto stravagante  
dell'alta orologeria**

**DAME E DIMORE  
A Barcellona da  
Benedetta Tagliabue  
A Milano da Cristina  
Frua De Angeli**

**LA CITTÀ DI DIO  
In India quattro secoli fa  
l'utopia ecumenica  
dell'imperatore Akbar**

**A TUTTA FORZA  
Azimut, Bertram,  
Itama, Sessa Marine**

ENGLISH ABSTRACTS

Poste Italiane SpA - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1 DCB Milano - rivista mensile internazionale - AUL 13,50 - D 16,50 - E 11,50 - UK 8 £



**Villa Redux** page 118  
The San Carlo Borromeo property returns to glory.

In 1983 Cristina Frua De Angeli, a successful Italian writer, publisher and psychoanalyst found herself seduced by a magnificent, abandoned villa located in Lombardy just a short trip outside Milan. The university Ms. Frua De Angeli presides over as president had just purchased Villa San Carlo Borromeo in Senago, where the edifice had been abandoned to its fate for more than twenty years. It took her little more than an afternoon's inspection

lishing company Spirali and a permanent museum that includes spaces for large contemporary exhibits. At the same time, the villa also functions fulltime as a five-star hotel. The hotel has its own flagship restaurant, The City, which serves clientele a blend of traditional Lombardy cuisine and more modern cosmopolitan fare. In the hotel's Borges Café, guests can read the daily newspapers or spend a long afternoon sipping fine tea, soaking in the rarified atmosphere that the newly renovated property exudes.  
[www.villasancarloborromeo.com](http://www.villasancarloborromeo.com)  
[www.hotelsancarloborromeo.com](http://www.hotelsancarloborromeo.com)



to realize she had something extraordinary on her hands. «From that moment forward, our renovation work has continued nonstop. We restored the surrounding park, reintroducing plants that had disappeared over the previous century, then the main villa, the fishing pond, the enclosure wall and the three entrance gates.» explains Ms. Frua De Angeli. The result is an enchanting countryside retreat just a few minutes outside the city center. In addition to serving as the university's headquarters, the property hosts the pub-

**Key to the Future** page 126  
Corum builds a strong future on its established traditions.

Creativity applied directly to luxury watch making: Corum represents nothing less than the most ideal combination of avant-garde wristwatch mechanics and a unique aesthetic design. It all began in 1955, the year watchmaker Gaston Ries, together with his nephew René Banwart, first founded Corum in Chaux-de-Fonds in Switzerland. They chose a key as the symbol of their new venture.

For the founders, a key meant a vision of perfect time; the desire to interpret beauty through intriguing, refined forms. Their first model was the 1964 Coin Watch. A gold coin became the watch's face, the inside of which was ably excavated to make room for the watch's mechanisms. The following year, Corum debuted its Buckingham, followed by the Romulus in 1966. During the 1970s, Corum concentrated on brightly colored, eccentric models. The company was searching for design choices capable of making a strong impression on its clientele, like its bold Rolls Royce model.

Corum opened the 1980s with its Golden Bridge, a wristwatch born of a mechanical invention by Vincent Calabrese that soon became a company icon. Its extraordinary method of lining up the movements between two thin gold bridges made the watch a favorite of collectors the world over. In 1983 it released one of its most famous models: the Admiral's Cup, which boasts marine code flags on the face. In 2000 the company was acquired by Severin Wunderman, who moved it into the new millennium by releasing

such striking creations at the Bubble, a watch with a rounded casing and colorful faces. Today, Corum employs nearly 200 people, and can boast production levels of roughly 200,000 watches per year, sold to the general public through its 700-plus sales locations.  
[www.corum.ch](http://www.corum.ch)

**Once and Future Fitness** page 134  
Interview with a yoga guru who's transforming the Italian body.

Yoga, a wellness discipline that was first created in India over five thousand years ago, has never been so vogue. 1.3 million people practice yoga in Italy alone, and it seems neither a sound bite nor gossip magazine goes by without some Hollywood star commenting on yoga's extraordinary energizing and regenerative powers. Mixed methods like "piloga" (a blend of pilates and yoga), "chi yoga" (tai chi and yoga) and "sport yoga" (aerobics and yoga) abound in health facilities. Verve traveled to Brescia to meet with the guru Maharishi Sathyananda and talk about the phenomenon. Sathyananda was gracious enough to concede an up-close and personal interview.



something he'd never done for a magazine before. "Schools are cropping up like mushrooms," notes Sathyananda, "and you have to



VILLA SAN CARLO  
BORROMEO SI TROVA  
A SENAGO, POCHE  
MINUTI DA MILANO.  
È STATA ACQUISITA  
DALL'UNIVERSITÀ  
DEL SECONDO  
RINASCIMENTO CHE  
L'HA RESTAURATA SOTTO  
LA SUPERVISIONE  
DELLA SOPRINTENDENZA  
DEI BENI CULTURALI E  
AMBIENTALI DI MILANO

# Il Rinascimento è di casa

Salotto culturale e finanziario alle porte di Milano, Villa San Carlo Borromeo ospita anche un museo e un hotel di charme. Un luogo dal sapore antico dove coltivare l'anima

testo e fotografie di Marzia Gandini



QUI SOPRA, I RITRATTI DEI RELATORI DELL'ULTIMA EDIZIONE DEL FESTIVAL DELLA MODERNITÀ CHE SI TIENE OGNI SEI MESI NELLA VILLA. NELLA PAGINA DI SINISTRA, CRISTINA FRUA DE ANGELI, PRESIDENTE DELLA CASA EDITRICE SPIRALI E DELL'ASSOCIAZIONE CULTURALE UNIVERSITÀ DEL SECONDO RINASCIMENTO

**Un parco che sembra una selva;** un palazzo abbandonato all'edera che si insinua nelle ferite dei muri; i terrazzi che si sfaldano sotto il peso degli anni trascorsi senza manutenzione; il tetto consumato dalle intemperie. È il 1983 e Cristina Frua De Angeli, scrittrice, editrice, psicanalista, si ritrova sedotta da questo luogo complicato che lascia intravedere la sua magnificenza ma che ha bisogno di grandi cure. L'Università internazionale del secondo rinascimento, l'associazione culturale di cui è presidente, ha appena acquisito Villa San Carlo Borromeo, da oltre vent'anni in stato di abbandono, e la prima preoccupazione è mettere in salvo

l'edificio principale, con una iniziale campagna di restauro conservativo. «Da allora il lavoro è proseguito fino a oggi, sempre sotto la direzione della Soprintendenza ai Beni ambientali e architettonici di Milano, e ha riguardato tra l'altro il parco – in cui sono state reintrodotte piante scomparse negli ultimi due secoli – l'edificio principale, la peschiera, il muro di cinta e i tre cancelli d'ingresso» spiega.

A Senago, pochi minuti da Milano, la villa è ancora un luogo complesso, articolato, seducente per estetica e per la moltitudine di funzioni sovrapposte che ricopre, ma racchiuse oggi in un involu-



OLTRE AL RISTORANTE  
THE CITY CHE PROPONE  
RICETTE LOMBARDE  
E MODERNA CUCINA  
INTERNAZIONALE,  
VILLA BORROMEO OSPITA  
ANCHE IL CAFÉ BORGES



cro splendente, come rigoglioso e perfetto è diventato il grande parco. Sede dell'Università internazionale del secondo rinascimento, della casa editrice Spirali, di fondazioni e associazioni di carattere socioculturale, ospita anche un museo permanente e uno spazio per grandi mostre temporanee. «È anche un'icona del secondo rinascimento, salotto intellettuale, imprenditoriale e finanziario di Milano, simbolo di un turismo culturale e artistico» aggiunge la padrona di casa. Parlando sembra quasi dimenticare di dire che il San Carlo Borromeo è anche un hotel, cinque stelle lusso, impreziosito dal ristorante The City: ottima cucina sospesa tra la Lombardia e il gusto cosmopolita dello chef. Al Borges Café, invece, si leggono i giornali la mattina o si prende un tè nel pomeriggio per impregnarsi dell'anima di questo luogo. L'anima si capisce in fretta, si percepisce ovunque, unitaria, coe-

rente, grazie al fatto che a un certo punto dei lavori di restauro è stata la stessa padrona di casa ad assumersi la responsabilità e la direzione di questa immensa opera. «Occorreva seguirla, giorno per giorno, con un coordinamento e una direzione costanti, per evitare errori, ritardi e sprechi. Questo ha comportato una collaborazione strettissima con gli architetti, gli ingegneri, i tecnici; una ricerca in tutta Italia, ma soprattutto in Lombardia, di artigiani e di personale specializzato». Per anni è necessario prendere decisioni continue, sulla struttura, sui materiali e sulle tecniche di posa, che devono rispettare la natura originaria dei luoghi. Marmi, graniti, cementi dipinti, legno: «Abbiamo utilizzato alberi del parco, tagliati perché malati, per il restauro dei pavimenti. Rovere, acero, frassino, pino». Il segreto di un luogo dove ogni ambiente lascia un ricordo preciso è un modo di operare in cui il gusto per-

sonale, l'influenza della moda internazionale non prevalga sullo spirito intrinseco. In quanto editore, Cristina Frua De Angeli, ha un'attenzione speciale per la libertà, dei luoghi e delle persone: «Dal lavoro di redazione, di traduzione e di cura dei libri, ho imparato che quando traduciamo un testo dobbiamo cercare di restituirlo intatto in un'altra lingua. Possiamo non essere d'accordo con l'autore, ma quello è il suo libro. Accade la stessa cosa con il restauro. Ci accostiamo a un edificio, e ci lasciamo guidare dagli elementi architettonici, dai muri, dai soffitti,

QUI SOPRA,  
DUE AMBIENTI DELLA VILLA,  
NELLA QUALE, TRA GLI  
ARREDI, STOFFE PREGIATE  
E MOBILI ANTICHI  
ACCOMPAGNANO DIPINTI  
E DISEGNI ORIGINALI  
DI MAESTRI DEL NOVECENTO

L'HOTEL DISPONE  
DI CINQUANTA  
TRA CAMERE E SUITE,  
TUTTE CON SOFFITTI  
IN LEGNO AFFRESCATI

dalle volte, dalle discrepanze, dalle anomalie. Entriamo in una stanza e siamo lì, senza fretta, ascoltiamo che cosa ha da dirci. All'inizio, ci salta agli occhi il difetto, il degrado, la bruttura, l'oscenità di una crepa, di una scrostatura. Poi, cominciamo a percorrerla e a toccarla, superando il rigetto, la prima impressione. Incomincia così la storia di un restauro». Con gli stessi presupposti, da poco è stato terminato anche un grande auditorium sotterraneo dove ospitare congressi e avvenimenti senza intaccare la natura degli esterni. L'inaugurazione di questo nuovo spazio è avvenuta il sei luglio scorso, con il tradizionale appuntamento del Festival della modernità, consesso semestrale organizzato a Villa San Carlo Borromeo per riunire scrittori e intellettuali in genere su un tema comune. Per questa edizione il tema scelto è stato la Libertà, un concetto caro a Cristina Frua De Angeli, che come editore si batte da decenni per dare voce ad autori scomodi, poco commerciali, o dissidenti: «Siamo stati tra i primi a tradurre letteratura giapponese, e poi a dare voce ad autori russi e più recentemente cinesi, russi, cinesi e iraniani fra gli altri. Il nostro festival oggi è un modo per conversare su temi che non andrebbero mai dati per scontati, e di farlo senza l'ingessatura tipica che di solito caratterizza gli avvenimenti di questo genere». E in un contesto, aggiungiamo noi, distante dai centri congressuali di periferia. |

[www.villasancarloborromeo.com](http://www.villasancarloborromeo.com)  
[www.hotelsancarloborromeo.com](http://www.hotelsancarloborromeo.com)  
[www.spirali.com](http://www.spirali.com)



NELLA CURA DEL  
DETTAGLIO RIENTRA  
ANCHE L'INTESTAZIONE  
DI OGNI CAMERA SU  
UNA PICCOLA SCULTURA  
DI FERRO BATTUTO  
A LATO DELLA PORTA

